



Allegato 3 Azione A.12 MedWolf Resoconto riunioni fase 2

Responsabile: WWF Italia Onlus
Report a cura di: Berzi D., Marino A., Pollutri A. e Tramagnini D.

OPERAZIONI PRELIMINARI

L'avvio degli incontri ha richiesto le seguenti operazioni preliminari:

- Reperimento, ricognizione e allestimento locale
- Individuazione e invito dei partecipanti al focus group
- Predisposizione della traccia da seguire e della documentazione di riferimento (slide powerpoint)

OBIETTIVO DEGLI INCONTRI

- Restituire, in termini di fattibilità, quanto emerso nella prima fase dell'azione A12, sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista dell'amministrazione provinciale;
- aumentare il livello di conoscenza degli allevatori sugli interventi che si stanno mettendo in campo nel territorio provinciale per rispondere al problema dei danni alla zootecnia da predazione da lupi;
- aumentare il grado di interesse e di disponibilità degli allevatori locali all'uso corretto degli strumenti e metodi di prevenzione dalle predazioni, che possono essere messi in campo dal progetto MedWolf



Tappa n.1 Arcidosso (GR)
c/o Sala Consiliare Piazza Indipendenza 30
28 novembre 2013 h.20:30

PARTECIPANTI:

- 17 allevatori dell'area (comuni di riferimento: Cinigiano, Castel del Piano, Seggiano, Arcidosso, Santa Fiora, Roccalbegna, Semproniano, Castell'Azzara)
- 3 rappresentanti delle associazioni di categoria
- 4 membri del progetto MedWolf (Berzi, Marino, Pollutri, Tamagnini)
- 1 rappresentante della Provincia (Fabbri)

COSA È STATO FATTO

L'incontro è cominciato con la "restituzione polifonica" di Tamagnini di quanto emerso dal report della prima fase dell'azione. Una copia del report è stata consegnata a ogni partecipante.

Sulla base dei temi riportati si è strutturato l'intervento tecnico di Berzi. I contenuti presentati sono stati suddivisi in tre gruppi: ciò che si sta già facendo e si farà a breve; ciò che non è di pertinenza diretta né del progetto né dell'amministrazione provinciale, ma che viene considerato fattibile; ciò che non è fattibile al momento o in assoluto.

Il dirigente della Provincia è intervenuto poi a sostegno delle azioni descritte come fattibili, per approfondire la visione che la Provincia ha di esse e le prospettive che vuole costruire per il territorio.

COSA È EMERSO DAGLI ALLEVATORI

1. L'indennizzo del danno diretto e indotto è stato individuato come l'intervento prioritario
2. La necessità di sapere quali soluzioni a brevissimo termine la Provincia può mettere in campo
3. La proposta di prelevare le risorse per l'indennizzo dei danni e per la prevenzione non dai fondi dell'agricoltura, ma dalle risorse destinate all'ambiente (*"visto che è da lì che nasce il problema"*)
4. Risolvere la gestione degli ibridi
5. Definire le prospettive per lo smaltimento delle carcasse
6. La richiesta di intraprendere le azioni necessarie per ottenere la deroga della Direttiva Habitat

Abbiamo rilevato, da parte degli allevatori, un positivo grado di accettazione per quanto riguarda la presentazione dei metodi preventivi



Tappa n.2 Manciano (GR)
c/o Stanza della Musica, Via Cesare Battisti 12
29 novembre 2013 h.20:30

PARTECIPANTI:

- 14 allevatori dell'area (comuni di riferimento: Sorano, Pitigliano, Manciano, Orbetello, Capalbio)
- 3 rappresentanti delle associazioni di categoria
- 4 membri del progetto MedWolf (Berzi, Marino, Pollutri, Tamagnini)
- 1 rappresentante della Provincia (Rossi)

COSA È STATO FATTO

L'incontro è cominciato con la "restituzione polifonica" di Tamagnini su quanto emerso dal report della prima fase dell'azione. Una copia del report è stata consegnata a ogni partecipante.

Sulla base dei temi riportati si è strutturato l'intervento tecnico di Berzi. Gli argomenti illustrati sono stati suddivisi in tre gruppi: ciò che non è fattibile al momento o in assoluto; ciò che non è di pertinenza diretta né del progetto né dell'amministrazione provinciale, ma che viene considerato fattibile; ciò che invece si sta già facendo e si farà a breve.

Non è stato possibile completare il terzo blocco della presentazione, su ciò che si sta facendo nel territorio e sugli strumenti di prevenzione messi a disposizione attraverso il progetto. Alcuni dei partecipanti hanno animosamente contestato l'opportunità e l'efficacia dei mezzi illustrati dal tecnico incaricato (recinzioni in particolare) impedendo la prosecuzione dell'esposizione scagliando anche delle invettive verso i relatori.

L'Assessore, che avrebbe dovuto attendere la conclusione dell'esposizione del tecnico, ha dovuto anticipare il suo discorso illustrando agli allevatori la visione del suo Assessorato sulla problematica, il percorso intrapreso per affrontarlo, e le prospettive per la sua soluzione. Così la riunione è potuta rientrare nei binari della normalità. L'esposizione dell'Assessore e la discussione che ne è seguita con i presenti potrebbe aver conseguito il risultato di ridurre lo scetticismo di alcuni partecipanti nei confronti degli strumenti di prevenzione, favorendone forse l'adozione in generale e in particolare nell'ambito degli interventi previsti dal progetto.



COSA È EMERSO DAGLI ALLEVATORI

1. La rimozione del lupo dal territorio viene individuata come l'intervento prioritario da attuare. A tale proposito viene rimarcata la necessità di scelte politiche importanti, ad esempio per una zonazione del lupo (no sotto i 1000 m.s.l.m.); l'eliminazione del dipartimento del benessere animale della Provincia (*"con quei soldi si potrebbero pagare gli indennizzi!"*).
2. Anche l'indennizzo dei danni diretti e indiretti è ritenuto molto importante
3. I sistemi preventivi sono ritenuti poco efficaci e troppo impegnativi
4. Si ritiene necessario riunire le forze degli allevatori per intraprendere una "class action" nei confronti degli enti che ritengono responsabili degli indennizzi dei danni da lupo e da cane
5. Sottolineano la necessità di sensibilizzare quella parte della società (gente di città, ambientalisti e politici) che non conosce e non vive sulla propria pelle le problematiche legate alla presenza del lupo nel territorio. *"È importante dimostrare che il problema è di tutti"*
6. I progetti messi in campo sono poco risolutivi e vengono visti come uno spreco di tempo e risorse: *"dobbiamo smettere di venire a riunioni come queste, sono buffonate"*.
7. Un'allevatrice invece ha ringraziato sia il personale del progetto per la disponibilità mostrata nell'ascoltare e dar voce alle istanze degli allevatori a un livello più alto, sia la Provincia che si occupa del problema: *"è vero che è poco, ma di poco si campa di niente si crepa"*.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





Tappa n.3 Massa Marittima (GR)
c/o Sala Consiliare, Via Norma Parenti 69
05 dicembre 2013 h.20:30

PARTECIPANTI:

- 3 allevatori dell'area (comuni di riferimento: Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri, Follonica, Scarlino, Gavorrano, Roccastrada, Civitella Paganica, Castiglione della Pescaia). La scarsa partecipazione degli allevatori è in parte dovuta alla coincidenza temporale di una manifestazione della Coldiretti a Roma, ma più in generale potrebbe essere indice che questa zona sia poco colpita dai danni da lupo.
- 4 membri del progetto MedWolf (Berzi, Marino, Pollutri, Tamagnini)
- 1 rappresentante della Provincia (Rossi)

COSA È STATO FATTO

L'incontro è cominciato con la "restituzione polifonica" di Tamagnini su quanto emerso dal report della prima fase dell'azione. Una copia del report è stata consegnata a ogni partecipante.

Sulla base dei temi riportati si è strutturato l'intervento tecnico di Berzi. Gli argomenti illustrati sono stati suddivisi in tre gruppi: ciò che si sta già facendo e si farà a breve; ciò che non è di pertinenza diretta né del progetto né dell'amministrazione provinciale, ma che viene considerato fattibile; ciò che non è fattibile al momento o in assoluto.

L'Assessore è intervenuto poi a sostegno delle azioni descritte come fattibili, per approfondire la visione che la Provincia ha di esse e le prospettive che vuole costruire per il territorio.

COSA È EMERSO DAGLI ALLEVATORI

1. Permettere agli allevatori di sparare al lupo se lo avvistano in prossimità del gregge
2. Semplificare i bandi e le pratiche per ottenere i finanziamenti per la prevenzione del danno
3. I danni causati dai cani da caccia sono considerevoli ed è necessario creare una legge che impedisca ai cacciatori di entrare nei terreni di pascolo "*dove c'è il bestiame non si può cacciare*"
4. I recinti possono essere usati per proteggere delle aree ristrette, ma non è possibile recintare l'intera area pascolo soprattutto nelle zone montane
5. La pastorizia è in difficoltà per molti motivi, per salvarla sarebbe necessario agire su diversi fronti "*a parte il lupo... la pastorizia è in ginocchio a causa del prezzo della carne e del latte, non c'è un prodotto che ti copra i costi*" e "*i controlli sanitari sono eccessivi*"



Tappa n.4 Scansano (GR)
c/o Sala Consiliare, Via XX Settembre 34
06 dicembre 2013 h.20:30

PARTECIPANTI:

- 19 allevatori hanno firmato il foglio presenze ma erano presenti circa 28 partecipanti (comuni di riferimento: Magliano in Toscana, Grosseto, Campagnatico, Scansano).
- 4 membri del progetto MedWolf (Berzi, Marino, Pollutri, Tamagnini)
- 1 rappresentante della Provincia (Rossi) e il Sindaco di Scansano
- 3 rappresentanti delle associazioni di categoria

COSA È STATO FATTO

L'incontro è cominciato con la "restituzione polifonica" di Tamagnini su quanto emerso nella prima fase dell'azione. Una copia del report è stata consegnata a ogni partecipante.

L'Assessore è intervenuto elencando le iniziative intraprese e supportate dalla Provincia, per far emergere i problemi legati alla presenza del lupo nel territorio e la necessità di trovare soluzioni. Ha discusso l'importanza di gestire il problema dell'ibridazione tra lupo e randagi e le difficoltà oggettive all'ottenimento della rimozione e dell'abbattimento dei lupi. Ha sottolineato l'importanza dei progetti messi in campo per ridurre i danni e ha esortato i presenti a collaborare all'implementazione di strumenti preventivi nelle loro aziende ed ascoltare con attenzione l'intervento tecnico di Berzi. L'esposizione dell'Assessore ha acceso una discussione tra i presenti. Tre allevatori hanno abbandonato la sala mentre gli altri partecipanti sembrano aver maturato un minor scetticismo nei confronti degli strumenti di prevenzione.

Le tematiche affrontate da Berzi sono state suddivise in tre gruppi: ciò che si sta già facendo o si farà a breve; ciò che non è di pertinenza diretta né del progetto né dell'amministrazione provinciale, ma che viene considerato fattibile; ciò che non è fattibile al momento o in assoluto.

COSA È EMERSO DAGLI ALLEVATORI

1. La necessità che le soluzioni proposte vengano messe in campo in tempi brevi
2. La priorità della riduzione dei predatori nel territorio e dell'indennizzo del danno diretto e indiretto
3. La necessità di mettere gli allevatori nelle condizioni di poter denunciare tutti i danni subiti, e quindi l'importanza di risolvere la questione dello smaltimento delle carcasse (smaltimento a carico della collettività)
4. La convinzione la vecchia legge d'indennizzo, che pagava i danni indotti, sia stata eliminata solo per necessità economiche della Regione e non per comportamenti scorretti da parte degli allevatori
5. La necessità di standardizzare le procedure di accertamento e certificazione dei danni eseguite dai veterinari (necessità di un certificato uguale per tutta la regione)



6. L'evidenza che il bracconaggio del lupo sia un fenomeno diffuso nel territorio. Da qui l'esigenza che la nuova legge regionale metta in campo risorse tali da facilitare la denuncia dei danni, in modo che ci sia evidenza formale dei dati.
7. Un allevatore ha espresso apprezzamento per gli sforzi dell'Assessorato indirizzati alla risoluzione del problema *"se la politica di 10 anni fa avesse fatto quello che sta facendo ora, oggi non saremmo in queste condizioni"*
8. La disponibilità ad applicare sistemi di prevenzione per ridurre i danni, nonostante sia diffusa la convinzione che essi siano meno efficaci dell'abbattimento del lupo.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

